

Le ali del destino

Un amore che non conosce limiti

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giovanni Guttuso

LE ALI DEL DESTINO

Un amore che non conosce limiti

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Giovanni Guttuso
Tutti i diritti riservati

*“A mia mamma
che sono sicuro ne sarà felice da lassù.*

*A mia moglie
e ai miei figli.*

*A tutta la mia famiglia:
Angela, Isabella, Alfio, Maria, Moira,
Giuseppina, Romina, Giusy, Elena.*

*Ai miei cari Amici:
Alessandra, Rita, Daniela e Maria.*

*A tutte le persone
che hanno sempre creduto in me,*

*A te
che stai per leggere questo romanzo.”*

1

Legati dalla nascita

Tutto inizia venticinque anni prima, un ricco benestante di nome Alberto con la moglie Costanza stanno per avere il terzo figlio, sperano in un maschietto visto che dalle precedenti gravidanze sono nate due femmine, Annarita di due anni e Pamela di un anno. Durante il parto, la signora Costanza ha delle complicazioni e ha bisogno urgentemente di farmaci, intanto il bambino nasce ma si tratta di un'altra femminuccia. La signora Costanza non fa in tempo a vederla che sviene, l'unico che né è a conoscenza è Alberto e la levatrice Antonia, che poi diventerà la balia dei tre bambini.

Alberto è ossessionato dall'idea di avere un erede maschio quindi, infuriato, corre via a cercare una farmacia di turno per comprare i farmaci necessari e cercare un dottore che possa aiutare sua moglie.

Uscendo dall'auto, incontra una signora anziana in abiti logori che gli chiede aiuto.

«Devo comprare le medicine per mia figlia, ha appena partorito un maschietto e rischia la vita, è sola, il marito è partito per lavoro e lei non ha denaro a sufficienza per sfamare il bambino e comprare le medicine per curare la figlia.»

Il signor Alberto decide di aiutarla e si offre anche di accompagnarla a casa; non appena vede il bambino si innamora subito di quel frugoletto e pensa subito che con quel bambino avrebbe potuto realizzare il suo sogno avere un erede maschio.

Così propone alla nonna di scambiare i bambini a patto che non dica la verità a nessuno e soprattutto alle due mamme.

La donna in un primo tempo, impaurita, si rifiuta ma poi lui la convince e lei, per il bene della figlia e del nipotino, accetta.

Alberto le offre del denaro per provvedere alla sua famiglia indigente e promette solennemente che, nel momento del bisogno, lui ci sarebbe sempre stato per loro e in qualsiasi momento avrebbe provveduto al loro benessere.

Le regala una collana con un ciondolo raffigurante un angelo sulle cui ali erano incise le iniziali M e O con la data delle nozze.

L'indomani la signora Costanza si riprende e vede il suo bambino per la prima volta ma avverte qualcosa di strano, non riesce a capirne il motivo.

Felici e contenti, organizzano una grande festa invitando molte persone, il bambino viene battezzato col nome di Ivan e Alberto né è fiero, finalmente il suo sogno si avvera, ha il suo erede maschio.

Intanto in un'altra casa la nonna accudisce la figlia che finalmente si riprende dal parto difficile grazie alle medicine acquistate col denaro del signor Alberto.

Alessia si sente meglio e riesce a prendere in braccio la figlia e anche lei avverte qualcosa che non riesce a capire, si accorge che sulla gamba destra la neonata ha una voglia a forma di cuore e non si spiega cosa sia quella voglia.

La bambina viene battezzata e Alessia decide di chiamarla Isabel.

Passano gli anni, il signor Alberto e la nonna di Isabel non si incontrano più, finché il destino un giorno gioca un brutto scherzo ai due ragazzi ormai venticinquenni.

Ivan è diventato un bel ragazzo, veste alla moda, gestisce un negozio d'abbigliamento per uomo e nel tempo libero si dedica alla musica, la sua passione; è corteggiato da molte ragazze, i ragazzi lo invidiano perché lo chiamano "il ricco senza ragazza". Con la possibilità che ha, le ragazze gli corrono dietro e lo perseguitano, ma lui ha un concetto ben chiaro della vita, aspetta una persona speciale a cui poter donare tutto se stesso anima e corpo.

Lui comunque si è infatuato di Giorgia, una ragazza benestante come lui ma lei non ricambia i suoi sentimenti, anzi si fre-

quenta con il suo migliore amico Cristian e di questo lui ne soffre molto.

Intanto anche Isabel è cresciuta, è diventata una bella ragazza, studia e lavora come cassiera nel supermercato del padre di Cristian, il signor Antonio; anche lei ha la passione per la musica, e ha una cotta per Cristian, anche se sa che lui non la ricambia.

Passa il tempo libero a studiare, vuole diventare una pittrice a tutti i costi, e con i guadagni del suo lavoro aiuta la nonna e la mamma Alessia.

Una mattina entrambi si stanno recando a lavoro. Mentre camminano e parlano al telefono distratti, si scontrano sul viale sbattendo l'uno contro l'altro; raccolgono ognuno le proprie cose, si guardano con sdegno e se ne vanno ognuno per conto proprio, non rivolgendosi nemmeno una parola.

Una settimana dopo, mentre Ivan è in auto per andare a lavoro, involontariamente la investe al semaforo. Lui scende dall'auto e la soccorre, non appena i due ragazzi si guardano negli occhi scatta qualcosa in loro, anche se non se ne rendono conto in quel momento. I loro cuori iniziano a battere velocemente, finché lei esclama: «Di nuovo tu, ma a chi pensavi, dove hai la testa, volevi uccidermi?»

Lui sorridendo dice: «No, ma che dici? Il semaforo era verde, semmai tu a chi pensavi?»

Lei stizzita gli risponde: «Che cafone che sei.»

Lei rialzandosi si accorge che perde sangue e avverte un lieve dolore al braccio, lui si preoccupa, la guarda, le fa un sorriso e le dice: «Dai, ti aiuto ad alzarti, andiamo in ospedale a farti medicare il braccio.»

Ivan con la sua auto porta Isabel in ospedale, durante il tragitto lei si accorge che si è rotto il telefonino, si infuria, ha aspettato parecchi mesi per acquistarlo, lui sentendosi in colpa le dice: «Tranquilla, te lo compro nuovo, non è un problema.»

Lei arrossisce e rifiuta.

«No, non c'è bisogno.»

Arrivati in ospedale mentre entrano al pronto soccorso, lei inciampa, lui subito l'afferra per non farla cadere. Lei, aggrappandosi alla camicia, strappa i bottoni e sbatte con la testa contro il petto di Ivan, ne sente il profumo e diventa rossa dall'imbarazzo.

Anche lui è imbarazzato, riesce solo a dirle: «Tranquilla, non preoccuparti, non è successo niente.»

Lei risponde balbettando: «Scusami non volevo.»

L'incontro sulla spiaggia

Intanto le sorelle di Ivan, Annarita e Pamela, finita la colazione si preparano per andare a fare shopping.

Passano davanti al negozio del fratello e lo trovano chiuso e si preoccupano, lo chiamano al telefono e lui le tranquillizza.

Così le due sorelle vanno a prendere un caffè al bar dove fanno conoscenza con un ragazzo, Filippo. Iniziano a parlare e Annarita viene colpita dal ragazzo, anche a lui piace Annarita ma, avendo avuto una vita difficile, non esprime i suoi sentimenti visto che lui si ritiene di una classe sociale inferiore. Si scambiano i numeri di telefono e si salutano.

Annarita, prima di andare, invita Filippo a una festa che daranno fra due giorni per il compleanno del fratello Ivan. Appena sente il nome, lui rimane sbalordito e le promette che andrà alla festa, perché era già stato invitato dal fratello, infatti lui e Ivan sono amici.

I due si salutano e vanno via.

Intanto in ospedale Isabel viene visitata, le fanno anche le radiografie ma non risulta niente di grave; poi il dottore le medica il braccio, le prescrive del disinfettante e delle compresse, e la manda a casa.

Salita in macchina, lui le chiede dove voleva andare, lei con voce sempre arrogante gli dice di portarla a lavoro.

Prima di arrivare sul posto di lavoro, lui si ferma in farmacia e le compra tutto il necessario prescritto dal dottore, lei si infuria, ma lui le dice: «Sono stato io a causare tutto, quindi fammi rimediare.»

Lei gli risponde: «Stai tranquillo tanto non ci vedremo più, spero sia l'ultima volta.»

Ivan le sorride e continua a guidare, arrivati lì lui dice a lei che conosce il proprietario del supermercato e che il figlio Cristian è un amico fraterno.

Isabel controbatte: «Ah sì ci credo, come no.»

Lo saluta, lo ringrazia e va via.

La sera, Ivan esce con degli amici tra cui Cristian, Pietro, Filippo e Alex. Racconta l'accaduto ai ragazzi che lo prendono in giro per come parlava della ragazza.

Si arrabbia, lascia tutti al pub e scappa con la sua auto e raggiunge la spiaggia per rilassarsi.

Intanto anche Isabel racconta l'accaduto ai suoi familiari, la nonna ne rimane sconvolta e lei non ne capisce il motivo.

Dopo cena, lei esce con Giorgia, una sua amica di lavoro, a fare una passeggiata, ma a Giorgia arriva improvvisamente una telefonata da Cristian.

Isabel la tranquillizza e le dice di non preoccuparsi così Giorgia decide di raggiungerlo lasciandola da sola.

Isabel, rimasta sola, passeggia lungo la spiaggia; è un po' triste e ha lo sguardo perso nel vuoto.

Mentre passeggia, sente un ragazzo cantare e si ferma ad ascoltarlo, nel buio non lo riconosce. Finita la canzone, lui le dice: «Signorina, posso aiutarla? Perché è triste?»

Ma non appena lui alza il capo lei lo riconosce e gli risponde: «Ancora tu? Ma sei peggio della morte?»

E lui amareggiato controbatte: «Veramente sei venuta tu qui, non ti avevo riconosciuta, vado scusami.» E borbotta: «Non me ne va bene una oggi.»

Mentre Ivan sta per andare, Isabel lo ferma e gli dice: «Scusami, anche se non conosco il tuo nome, ti chiedo scusa, tu non c'entri niente, resta parliamo un po' se ti va?»

Lui all'inizio rimane in silenzio, ma poi le fa un sorriso e accetta di restare in sua compagnia, si presentano e iniziano a camminare sulla sabbia, entrano subito in confidenza e iniziano a parlare dei loro problemi di cuore.

Lui le dice: «Ma come posso dimenticarla? Non ci riesco, l'ho aspettata per tanti anni, per lei non ho mai avuto una storia con un'altra.»